

IL SOGNO DI PAOLINO

Paolino è un bambino dolcissimo, ha i capelli rossi e vivaci occhi celesti, tra i suoi compagni di classe è il più alto e magro di tutti.

Da quando i suoi genitori gli hanno regalato un trenino elettrico ha deciso che da grande farà il capostazione. Appena finito di fare i compiti, ogni sera corre a giocare con il suo trenino, facendolo sfrecciare sulle rotaie che il suo papà lo ha aiutato ad assemblare nella sua cameretta.

Paolino può sembrare un bambino come tutti gli altri, ma in realtà ha un dono speciale. Ogni sera si addormenta ed entra in un mondo tutto suo, un mondo fatto di giochi, di colori, di caroselli, di suoni e fantastiche avventure. In quei sogni la fantasia diventa realtà e le emozioni prendono vita. Lì incontra i suoi amici, tra i quali la sua preferita è Viola, una bambina che si fa chiamare così per via del colore dei suoi capelli. Voglio raccontarvi ora una delle sue fantastiche avventure.

Paolino quella sera si addormentò come al solito e si incontrò nel sogno con Viola che, sorridendo, gli disse che aveva una missione speciale per lui. Gli spiegò che un sognatore malvagio aveva imprigionato una bambina in una grigia caverna e che solo lui poteva liberarla.

– Dimmi cosa devo fare e ti aiuterò – disse prontamente il bambino.

– Bene – rispose Viola – ne ero sicura, ma prima ho una sorpresa per te.

In lontananza, Paolino vide una sagoma in movimento che si avvicinava e sentì distintamente un fischio che lui ben conosceva e che era musica per le sue orecchie. Era un treno lungo con colori dal blu al giallo che si dirigeva verso di lui.

– Avanti, saliamo! – disse Viola non appena il treno si fermò davanti a loro.

– Sarai tu a guidare il treno e io verrò con te – aggiunse.

Paolino non credeva ai suoi occhi! Un treno tutto suo! Così entrambi salirono nella cabina di guida, Viola gli porse una rosa bianca e gli spiegò quale era la missione che doveva portare a termine dicendogli queste parole:

“La bambina imprigionata nella caverna ha dimenticato cosa siano la gentilezza e l'amicizia, ma se tu andrai da lei basterà un tuo sguardo, un tuo sorriso e questa rosa bianca in dono per liberarla dalla sua prigionia”.

E ancora:

“Il suo cuore di bambina si aprirà e come per magia la sua prigionia svanirà!”

Così Paolino partì, il treno fischiò e cominciò a scivolare lungo i binari, dapprima lentamente e mano a mano sempre più velocemente. Attraversò paesi, stazioni, valli, gallerie e tutti quelli che lo vedevano passare lo salutavano festosi e lo applaudivano. Il bambino era al settimo cielo dalla felicità, Viola gli aveva fatto veramente una bella sorpresa.

Ad un tratto, in lontananza, vide una fitta foresta dove a malapena filtrava un po' di luce e davanti alla quale c'era una grigia caverna. Il treno rallentò e si fermò a pochi metri dall'entrata della caverna. Paolino scese dal treno insieme a Viola, si avvicinò e vide una bambina affacciarsi timorosa, fu così che i loro sguardi si incontrarono. Il bambino era emozionato come non mai, il suo cuore traboccava di gioia, i suoi occhi brillavano come stelle nel cielo e la sua allegria era così evidente da essere contagiosa per chiunque. Con un bel sorriso le porse la rosa bianca, simbolo di purezza, e la bambina, dopo un attimo di esitazione, sorrise anche lei e prese la rosa. Viola emise un grido di vittoria! La missione era stata compiuta con successo!

La bambina aveva riconosciuto in lui quell'amore e quella gentilezza che aveva perduto da tempo, e questo rese possibile il miracolo.

Come per magia, la caverna svanì come sabbia dispersa dal vento, la fitta foresta si trasformò in uno splendido giardino popolato da variopinte farfalle e la bambina guardandosi attorno cominciò a danzare al canto dei fiori.

Paolino fece giusto in tempo a vedere Viola che lo salutava e si svegliò nella sua cameretta.

(Da: Patrizia Orciari, “Fiabe, poesie e racconti per il Mondo Nuovo”)